

ECONOMIA DELLE MARCHE

Nei primi nove mesi del 2017 le esportazioni nelle Marche diminuiscono dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2016, forniscono, invece, un contributo positivo alla meccanica (1,4 punti) e la raffinazione dei petroli greggi (1,0 punti). L'occupazione cala del 2,7% rispetto al primo semestre 2016 quando ancora gli eventi sismici non si erano verificati. Il calo dell'occupazione è più intenso tra i lavoratori autonomi (-5,6%) ma si sono ridotti anche quelli alle dipendenze (-1,3%) dove al calo degli addetti a tempo indeterminato si è contrapposto l'aumento di quelli a tempo determinato.

LAVORO E OCCUPAZIONE NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

In provincia di Bergamo, nei primi tre trimestri dell'anno, sono 109.934 gli avviamenti e 93.001 le cessazioni, con un saldo positivo di 16.933 contratti, rispetto ai 5.676 del corrispondente periodo del 2016. Nei primi tre trimestri le tipologie contrattuali in forte crescita sono le proroghe (40,7%), l'apprendistato (+39,9%) e i tirocini (+25,5%). I nuovi ingressi per settore e attività si registrano nel commercio e servizi (+17,6%), nell'agricoltura (+14,5%), nell'industria (+6,9%) e nell'edilizia (+2,1%). Questi sono i principali dati, elaborati dalla Cciaa di Bergamo e Provincia di Bergamo.

IL SETTORE AGRICOLO ITALIANO

Nel secondo e terzo trimestre del 2017 il settore agricolo ha registrato una tendenza al miglioramento riguardo alla domanda interna ed esterna, all'occupazione, alla produzione, alla consistenza delle imprese agricole. In particolare, cresce, infatti, la spesa delle famiglie per i prodotti alimentari, del +1,3% rispetto ai primi nove mesi del 2016; inoltre ha un forte impulso la domanda estera, che aumenta del 6,5% nel periodo gennaio-agosto del 2017, e, secondo le previsioni, si avvia a chiudere l'anno con il risultato record di oltre 40 miliardi di euro di fatturato. Anche l'occupazione è in crescita, del 2,2% nel secondo trimestre. A livello industriale, cresce la produzione, del 2,6% nel terzo trimestre, così come il credito erogato (+2,1%). Infine, è stabile il numero complessivo di imprese agricole mentre continuano a essere in aumento quelle giovanili, del 5,8%, arrivando a sfiorare le 53,5 mila unità.

IL SETTORE IMMOBILIARE BRESCIANO

Compravendite in deciso rialzo nei primi sei mesi del 2017, con il residenziale a fare da traino, mentre per uffici, commerciale e produttivo l'andamento, tra arretramento e crescita e tra il 2016 e il 2017, è stato più altalenante. E valori immobiliari medi sostanzialmente stabili - ma con uno sguardo al 2018 in cui si potrebbe tornare a parlare di rialzo - sia in città che in provincia, pure perché la quota di invenduto ha ancora il suo peso. Questa è la fotografia scattata alla presentazione, in Camera di Commercio, del Listino dei valori immobiliari di Brescia e provincia per il periodo aprile - ottobre 2017.

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni a ottobre cala al 34,7% con una diminuzione di 0,7 punti rispetto a settembre e un calo di 2,5 punti rispetto a ottobre 2016. Lo rileva l'Istat spiegando che è al livello più basso da giugno 2012 così come accaduto a marzo 2017. Il tasso di occupazione in questa fascia di età è del 17% in aumento di 0,4 punti su ottobre 2016. Gli occupati tra i 15 e i 24 anni sono 998.000. È invece rimasto stabile il tasso di disoccupazione di ottobre rispetto a settembre, fermo al valore all'11,1%. Ma l'Istat sottolinea che rispetto a ottobre 2016 il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,6 punti percentuali. A ottobre i disoccupati erano 2.879.000 in calo di 4.000 unità rispetto a settembre e di 140.000 unità rispetto a ottobre 2016. Specularmente gli occupati erano 23.080 milioni, in aumento di 246mila unità rispetto a ottobre 2016.

PRODUZIONE DI CARTONE

Entro la fine del 2017 l'e-commerce in Italia muoverà 23,6 miliardi di euro, il 17% in più dell'anno

prima. Dai dati del Politecnico di Milano emerge che per la prima volta l'acquisto di prodotti, con i suoi 12,2 miliardi di valore, sorpassa quello di servizi, che vale 11,4 miliardi. L'impennata del commercio elettronico trascina con sé una montagna di imballaggi di cartone. Più aumentano i clic, più aumentano i pacchi. Per Comieco, il consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi di carta e cartone, il riavvio delle attività alla cartiera Burgo di Mantova e la partenza di un impianto ad Avezzano, in provincia dell'Aquila, dovrebbero immettere sul mercato in Italia 600mila tonnellate di cartone in più ogni anno. Circa la metà dovrebbe essere utilizzata per sfornare scatole e pacchi in cui confezionare i desiderata degli internauti. Nel 2016 i Comuni italiani hanno raccolto 3,2 milioni di tonnellate di cartone, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente.

IN CRESCITA IL LUSSO

In Italia il mercato del lusso è ritornato a produrre, grazie ad una ripresa sostenuta rispetto al 2016. Le stime di Deutsche Bank prevedono una progressione della domanda globale di beni di lusso pari a circa il 6-7% per il 2017 rispetto all'anno precedente a tassi di cambio costanti. La previsione per l'export è di una crescita del 4%. In termini di consumatore, quello cinese rimane il fulcro della crescita: rappresenta più di un terzo della domanda e continua a guadagnare terreno. Quanto all'identikit anagrafico sono i millenials a trainare il settore: oggi rappresentano il 27% della domanda e tra 5 anni si prevede che contino per il 33%.

INNOVAZIONE DIGITALE AL SUD

L'innovazione cresce in Italia, soprattutto al Sud. A dirlo sono i dati di un nuovo rapporto Censis-Confo-cooperative uscito in questi giorni, che incorona la Campania come regione dove negli ultimi 6 anni c'è stata la maggiore crescita di imprese digitali. Dal 2011 al 2017, infatti, il numero delle imprese è cresciuto del 26,3%, a una velocità tripla rispetto a quella del Piemonte (9,1%) e alta di dieci punti percentuali rispetto ad altre regioni del Nord come Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. Le imprese digitali considerate dallo studio sono quelle impegnate nella produzione di software, consulenza informatica, elaborazione dati, hosting, portali web, erogazione di servizi di accesso a Internet e altre attività connesse a telecomunicazioni e commercio al dettaglio attraverso la rete. Sul podio, dopo la Campania, salgono la Sicilia con un aumento del 25,3%, il Lazio con il 25,1% e la Puglia con il 24,2%.

BANDA ULTRALARGA IN PUGLIA

La corsa pugliese al potenziamento della banda ultralarga era partita nel 2015, con l'obiettivo di avviare un nuovo corso in termini di competitività, crescita economica e coesione sociale per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. Obiettivi indicati nella locale Strategia Smart 2020 ma promossi anche dall'Agenda Digitale Europea, che chiede agli Stati di rilanciare attraverso l'innovazione tecnologica. Gli attuali risultati nascono da un mix di fattori, compresi i 95 milioni di euro di investimenti profusi, pari rispettivamente a 62 milioni a carico della Regione e 33 milioni a carico di Telecom Italia che si aggiudicò nel 2015 il bando della in-house del Mise, Infratel, per portare in regione infrastrutture di rete passiva in fibra ottica a un bacino di oltre 2 milioni e mezzo di abitanti, per garantire connessioni da 30 a 100 Megabit al secondo. Secondo i dati dell'Assessorato allo sviluppo economico pugliese, al 30 aprile 2017 i comuni coperti da banda ultralarga sono 149, oltre un milione e 219mila le unità immobiliari in grado di accedere a una connessione a 30 megabit, e 1.616 le sedi della pubblica amministrazione centrale e locale abilitate a 100 Mbps, più l'aeroporto Marcello Arlotta di Taranto-Grottaglie e 47 aree Pip e zone industriali raggiunte.

IMPRESE ARTIGIANE

NEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Nel periodo luglio-settembre 2017 si registra stabilità per le imprese artigiane nel Verbano Cusio Ossola: il tasso di sviluppo del comparto è pari a -0,02% rispetto a giugno. La performance provinciale è allineata, anche se lievemente migliore, alla media piemontese (-0,13%) e nazionale (-0,06%). A fine set-

tembre il numero totale di attività artigiane registrate in provincia si attesta a quota 4.322, il 33% delle imprese totali registrate nel Vco. Le iscrizioni sono state 42 e le cessazioni 43, in netta diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2016 (64). Il risultato è una sostanziale tenuta dello stock di imprese nel trimestre. Rispetto al secondo trimestre 2017 tengono i settori delle costruzioni, i servizi alla persona e il commercio, in flessione invece la manifattura.

EDITORIA

Nel 2016 oltre l'86% dei circa 1.500 editori attivi pubblica non più di 50 titoli all'anno; oltre la metà (54,8%) sono "piccoli editori", che producono al più 10 opere in un anno, e il 31,6% sono "medi" editori, che producono in un anno da 11 a 50 opere. I "grandi editori", con una produzione libraria superiore alle 50 opere annue, rappresentano il 13,6% degli operatori attivi nel settore e pubblicano più di tre quarti (76,1%) dei titoli sul mercato, producendo quasi l'86% delle copie stampate. Nel 2016 si rileva un lieve segnale di ripresa della produzione editoriale: i titoli pubblicati aumentano del 3,7% rispetto all'anno precedente; persiste invece la tendenza alla riduzione delle tirature (-7,1%). Ancora in calo i lettori, passati dal 42,0% della popolazione di 6 anni e più del 2015 al 40,5% nel 2016. Si tratta di circa 23 milioni di persone che dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista per motivi non strettamente scolastici o professionali.

INTERNET DA CASA

In Italia 1 famiglia su 3 non si connette a internet da casa. Rispetto al 2016, la quota di quelle che dispongono di un accesso a internet da casa è comunque aumentata dal 69,2% al 71,7%. Lo rileva l'Istat spiegando che le famiglie che usano la banda larga passano dal 67,4% al 69,5% e che la connessione fissa rimane la più diffusa. Il tasso medio di penetrazione della banda larga tra le famiglie residenti nei Paesi europei è dell'85%, l'Italia con un tasso del 79% ha un gap di 6 punti percentuali rispetto alla media Europea. Negli ultimi 12 mesi, il 65,3% delle persone dai 6 anni in su si è connesso a internet (era il 63,2% nel 2016), mentre circa il 47,6% vi accede tutti i giorni. Lo rileva l'Istat spiegando che nell'uso della Rete è l'età a fare la differenza: "sono i giovani a utilizzarlo di più (oltre il 92% dei 15-24enni) ma la crescita è significativa anche tra i 55-59enni (da 62,7% a 68,2%)". Il 44,6% degli utenti Internet usa gli smartphone se è fuori casa o lontano dal lavoro, il 32% usa il cloud per salvare documenti.

AUMENTA LA SPESA PER LE FAMIGLIE

In aumento la spesa media mensile familiare che, nel 2016, è di 2.524,38 euro in valori correnti (+1% rispetto al 2015, +2,2% rispetto al 2013). E' quanto rivela l'Annuario statistico italiano dell'Istat edizione 2017. Tuttavia, nonostante l'aumento registrato lo scorso anno, la spesa media mensile familiare rimane al di sotto dei 2.639,89 euro del 2011, valore raggiunto prima di due anni consecutivi di calo. Le famiglie composte da soli stranieri spendono, in media, circa mille euro in meno di quelle composte da soli italiani (1.582,94 contro 2.590,59 euro); la loro spesa si concentra su beni e servizi essenziali, in particolare sulla spesa alimentare (21% cento del totale, contro il 17,6 per le famiglie di soli italiani) e sulla spesa per l'abitazione (38 rispetto al 35,7%).